

AMBIENTE, VINCE FERRARA MA NEL "GRIGIUME"

**ECCO LA CLASSIFICA 2001 DI LEGAMBIENTE SULLE CITTA':
"TROPPI SINDACI NELLE SABBIE MOBILI
AUMENTANO I RIFIUTI, AUMENTA IL TRAFFICO,
DIMINUISCE LA DIFFERENZIATA E LA DEPURAZIONE"**

IL MEZZOGIORNO PENALIZZATO DALL'ABUSIVISMO EDILIZIO

**PERFORMANCE MEDIOCRI PER LE GRANDI CITTA': 81° POSTO IN CLASSIFICA
PER MILANO**

**ANCORA PIU' DURO IL GIUDIZIO DEGLI ABITANTI DELLE GRANDI CITTA',
ARRABBIATI PER LE TROPPO POCHE MULTE, PER GLI INGORGHI,
PER LE STRADE SPORCHE**

Prima è Ferrara, seconda Mantova, terza Massa a pari merito con Pavia. Sui primi tre gradini del podio di Ecosistema Urbano 2001 di Legambiente quattro città del Centro-Nord. A seguire questo quartetto di testa, Sondrio (5^a), Prato (6^a) e, fino alla decima posizione nell'ordine Modena, Bolzano, Livorno, Bergamo. Ma il dato che salta subito agli occhi leggendo la classifica è che l'Italia dei comuni capoluogo, nel complesso, registra uno stallo nelle politiche ambientali, una "frenata" dopo anni nei quali si era osservato un continuo, seppur lento e non uniforme, miglioramento. Aumenta il divario tra Nord e Sud d'Italia: le città meridionali monopolizzano in negativo la parte bassa della classifica a dimostrazione che nel Mezzogiorno si riscontrano ancora notevoli ritardi nei servizi al cittadino e nelle politiche ambientali, così come l'inserimento del parametro sull'abusivismo edilizio (introdotto per la prima volta quest'anno) non ha fatto altro che sottolineare la gravità della situazione.

A tracciare questo identikit dell'Italia delle città è Ecosistema Urbano 2001 di Legambiente, ottava edizione del Rapporto sulla qualità ambientale dei 103 capoluoghi di provincia italiani realizzato con il contributo scientifico dell'Istituto di Ricerca Ambiente Italia e con la collaborazione del settimanale Panorama.

I risultati dell'indagine sono stati presentati durante una conferenza stampa oggi a Roma, da Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente, Lorenzo Bono dell'Istituto Ambiente Italia e Alessandro Bratti, assessore all'ambiente del comune di Ferrara.

Il punteggio di Ecosistema Urbano è espresso anche quest'anno da un valore percentuale relativo alla totalità dei punti che una città potrebbe conquistare raggiungendo livelli di "eccellenza" in ognuno degli indicatori (100%). Ferrara si classifica prima raccogliendo il 64,1% del punteggio massimo; Mantova seconda con il 63,7%, Massa e Pavia terze con il 62,3%.

Nel dettaglio, Ferrara non ha compiuto significativi exploit rispetto allo scorso anno, ma è migliorata in alcuni degli indicatori principali. Ha ottenuto un netto miglioramento nei consumi idrici (da 221 litri/abitante/giorno a 165); ha migliorato la percentuale di depurazione (da 76% a 84%); ha aumentato la percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata (da 21,7% a 24%). E' salita poi molto grazie ai metri quadri disponibili per abitante di verde pubblico (da 16,3 a 21), passando dal 19° al 4° posto. Rispetto all'inquinamento atmosferico è rimasta stabile, ricalcando sostanzialmente i dati 2000, così come sui parametri delle piste ciclabili, del trasporto pubblico e delle isole pedonali. Ha diminuito solo i metri quadri a disposizione dei cittadini delle zone a traffico limitato.

Per Mantova i miglioramenti sono più netti. Deciso miglioramento nei consumi idrici: la città lombarda passa dai 277 litri per abitante al giorno, consumati l'anno passato (43^a posizione) ai 200 di quest'anno che la collocano in 13^a posizione. Sale molto la percentuale della depurazione, dall'80% del 2000 al 99% del 2001, che le fa risalire ben quarantadue posizioni portandola alla 15^a.

Un'ulteriore risultato positivo si nota nei metri disponibili di piste ciclabili: sale da 0,17 m/ab.(20^a posizione) a 0,25 m/ab, corrispondenti al 14° posto in classifica. Un calo si ha invece rispetto al trasporto pubblico e al verde. Nel primo caso si passa da 97 viaggi/ab./anno a 52, mentre nel verde pubblico la città lombarda scende di due posti, dall'8° al 10°(da 28,4 mq per abitante a 15,8).

"In questa edizione di Ecosistema Urbano - ha dichiarato Realacci - la qualità ambientale, che nella percezione dei cittadini ma anche nell'azione di molte amministrazioni, negli ultimi anni era diventata un "ingrediente" essenziale della qualità urbana in generale, sembra essere tornata indietro. Quasi che l'ambiente non sia più tra le preoccupazioni principali di sindaci e amministratori. Un rallentamento che certamente è più grave per il Mezzogiorno, le cui città con pochissime eccezioni confermano, e in alcuni casi aggravano il distacco dal resto d'Italia, ma che tocca tutti i centri urbani. Il settore che più di tutti fa le spese di questa frenata generale è quello della mobilità: in una quarantina di capoluoghi vi è un piccolo aumento dell'uso del mezzo pubblico ma "l'abuso" dell'auto privata continua a crescere dappertutto e questo è il risultato sia delle politiche troppo "timide" di gran parte degli amministratori, troppo restii ad attuare provvedimenti incisivi, sia delle disattente politiche nazionali, basti pensare che l'ultima Finanziaria destina al trasporto pubblico metropolitano appena 75 miliardi. E' chiaro che noi per primi ci impegneremo affinché i dati di quest'anno non sempre brillantissimi, siano nel prossimo rapporto decisamente più sostenibili".

Lampante, dicevamo, l'assenza delle città del Sud dall'alta classifica di Ecosistema Urbano 2001 (quella corrispondente alla fascia dei "Discreto"). **Per trovare la prima città meridionale bisogna scendere al 42° posto, occupato da Salerno che, come lo scorso anno, si conferma prima città del Sud, ma che in un anno perde 28 posizioni (era 14^a).**

Monopolio del Meridione è quindi la parte bassa della classifica. Nella fascia delle città contraddistinte dal giudizio di "Scarso" si trovano solo città siciliane, calabresi, campane, pugliesi e sarde, mentre ad evidenziare il generale appiattimento verso la mediocrità dei centri urbani, vi è il fatto che quest'ultima fascia, che nel 2000 ospitava solo quattro città, ora ne comprende ben dieci: **Cosenza è 94^a,** seguita nell'ordine da **Lecce, Catania, Vibo Valentia** (che sale leggermente rispetto allo scorso anno), **Reggio Calabria** (che sale dall'ultimo posto), **Oristano, Siracusa, Trapani, Ragusa** e dalla **"maglia nera" Benevento.**

Nel blocco intermedio si concentra invece la quasi totalità delle grandi città italiane: Genova (10^a), **Bologna** (17^a), **Roma** (34^a), **Torino** (43^a), **Firenze** (48^a), **Bari** (54^a), che occupano in sostanza il centro classifica. Sia **Milano** (81^a) che **Napoli** (72^a), appaiono invece in zona retrocessione, relegate ancora nella fascia delle città insufficienti ma con performance ben diverse: **Milano** cala molto nel trasporto pubblico e pur restando la prima tra le grandi città, scende a 387 (dai 437 del 2000) viaggi per abitante all'anno. Per giunta l'aria è tutt'altro che buona ed i consumi (carburanti, produzione rifiuti, consumi elettrici, consumi idrici) sono tutti estremamente alti. **La città campana** si sta lentamente avviando invece, verso un reale progresso nelle politiche ambientali e quest'anno risale in 72^a posizione (44,3%) rispetto alla 86^a (40,1%) del 2000. Migliora un poco nel trasporto pubblico e decolla nel verde urbano passando da 0,9 a 4,1 mq per abitante. Purtroppo rimane tristemente stabile nella quantità di rifiuti solidi urbani prodotti e cresce, rimanendo ad un livello quasi sperimentale, nella percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato (da 0,7% al 1%).

Rispetto al parametro sull'abusivismo edilizio, non si può non notare, che le **ultime dieci città sono tutte del profondo Sud.** "Ben" rappresentata è la Sicilia con quattro capoluoghi: **Agrigento, Messina, Ragusa, Enna.** Proprio il dato di **Agrigento** salta agli occhi, non perché sia il peggiore ma perché il danno è più evidente in una città ricchissima di valori paesaggistici, storici e archeologici. Anche **Salerno, pur rimanendo la città meridionale meglio piazzata in classifica generale, scende dalla 14^a alla 42^a posizione per le troppe costruzioni abusive** (4,65 abitazioni abusive ogni 1000 famiglie per tutta la provincia). Questo sta a significare che i comuni della provincia, non reprimendo l'edilizia abusiva, vanificano in parte le performance positive della città capoluogo. Tutto ciò non cancella affatto i progressi compiuti negli anni da questa città, visibili non

solo nel confronto dei dati numerici, ma anche perché rimane comunque la prima del meridione nella classifica di **Ecosistema Urbano 2001**.

Ecosistema Urbano 2000 e 2001 a confronto

Nel confronto con la classifica dello scorso anno **emerge un calo generale nei punteggi delle città che nel 2000 dominavano la classifica**. **Como** per esempio, che lo scorso anno era 3^a, si posiziona addirittura al 49° posto, **Bergamo** passa dalla 2^a alla 10^a posizione, **Pavia** da 1^a è diventata 3^a. Quanto alle prime quattro, i loro buoni risultati vengono da un impegno consolidato nel tempo: da anni infatti, a **Ferrara** come a **Mantova** e a **Massa** la qualità ambientale è ben al di sopra della media nazionale. Anche **Pavia**, pure se scende dalla prima alla terza posizione, conferma comunque i suoi buoni livelli di vivibilità. **Sondrio** rimane tra le migliori, più o meno con la stessa valutazione del 2000, mentre compiono un ottimo salto qualitativo **Prato**, che dalla 18^a posizione balza alla 6^a, e **Modena**, che sale alla 7^a posizione dalla 31^a del 2000. **Bergamo** e **Bolzano**, pur rimanendo fra le prime in graduatoria, registrano un piccolo arretramento: **Bergamo** passa dalla 3^a alla 10^a posizione, **Bolzano** dal 4° arretra all'8° posto.

Indici che "migliorano": ottiene un lievissimo incremento il **monitoraggio dell'inquinamento atmosferico**, che passa dal 66% del 2000 al 69% del 2001; calano quasi impercettibilmente i livelli di **biossido di azoto** (da 48 a 47µg/m³) e il numero di superamenti del **monossido di carbonio** (da 1,1 a 0,6). I **consumi idrici** diminuiscono di 71 litri per abitante al giorno (passando da 364 a 293), mentre aumenta lievemente la concentrazione di **nitrati** nell'acqua (da 8,4 a 8,5 µg/l). Aumenti irrilevanti dei mq per abitante delle **zone pedonalizzate** (da 0,15 a 0,17 mq/abit), delle **zone a traffico limitato** (da 2,25 a 2,37 mq/ab) e dei metri (lineari) di **pista ciclabile** (da 0,058 a 0,063 m/ab). Aumentano il numero delle **industrie certificate ISO 14000**.

Indici che "peggiorano": grave, anche se numericamente piccolo, il calo **nell'efficienza della depurazione**, che passa dal 71,3% di abitanti allacciati per giorni di funzionamento, al 69,5%. Aumenta anche la produzione procapite di **rifiuti urbani** (da 560 a 569 kg/ab/anno) mentre risulta praticamente bloccata la percentuale di **rifiuti urbani raccolti in modo differenziato** (che passa in un anno dall'11,9% al 13,4).

Grave anche il calo del numero di **viaggi per abitante all'anno sui mezzi pubblici** che diminuisce da 197 a 195 v/ab/anno nelle città grandi; da 97 a 93 v/ab/anno nelle città medie e da 46 a 45 nei centri urbani più piccoli. Stabile e quindi sempre elevatissimo, il numero delle **auto** ogni 100 abitanti, che si attesta ancora a quota 61.

Aumentano ancora i **consumi di carburante** (da 625 a 635 kep/ab/a).

Il giudizio dei cittadini

Se i dati di **Ecosistema Urbano 2001** disegnano un panorama delle città ancora ben lontano dal "traguardo della sostenibilità", il giudizio degli abitanti dei principali centri urbani è ben peggiore.

Dando per scontato che gli abitanti dei grandi centri urbani esprimono a larghissima maggioranza la loro insofferenza per il traffico quotidiano, è subito pronto un nuovo capro espiatorio da bersagliare, qualunque cosa faccia, con violente invettive: il vigile urbano. Non che prima pizzardoni e ghisa fossero immuni da critiche, ma la sorpresa è che ora si beccano appunti e turpiloqui più per le multe non fatte che per quelle fatte, più che per la loro presenza agli incroci per la loro assenza nel gestire e controllare ingorghi, auto in doppia fila e sui marciapiedi e via violando il codice stradale. **Cosa bocciano gli abitanti dei loro centri urbani? Il traffico, certo, e questo si sapeva. Ma la novità è l'irritazione per lo scarso controllo della viabilità da parte di vigili urbani e forze dell'ordine in genere (e questo, magari, si sapeva meno). E poi ancora, respinti senza appello, sono la difficoltà di trovare parcheggio, lo smog, i marciapiedi disseminati dagli escrementi dei cani, le strade invase dalla spazzatura, il rumore.** Trasformando i giudizi in voti, come ha fatto **Legambiente** elaborando i dati di una ricerca Istat sui cittadini e l'ambiente nelle grandi città, ecco che vengono fuori un mucchio di insufficienze, talvolta pesantissime. Nell'ordine: **Bologna** e **Torino**, uniche due città a prendere più di "5"; poi **Genova** e **Firenze** con 4,9; quindi **Cagliari** con

4,7; a pari merito, ma con un giudizio davvero scadente, **Milano, Roma e Palermo**; dietro a tutti **Napoli e Bari** con 4,3 in pagella.

In sintesi agli abitanti delle grandi città italiane (**Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino**) è stato chiesto di indicare (non si tratta quindi di una indagine scientifica ma di un'elaborazione delle opinioni espresse dai cittadini) quali sono i problemi a rilevanza ambientale che condizionano fortemente la qualità urbana della loro vita. **Ecco i risultati più eclatanti** (purtroppo in negativo).

Anche se non guida la classifica dell'insoddisfazione, **Milano** guadagna il giudizio negativo dei suoi abitanti in quattro settori: il 70,1% dei residenti dà un giudizio molto negativo sulla **pulizia delle vie pubbliche**; l'82% ritiene il **traffico** un grave problema; il 79,2% non tollera lo **smog** e il 72,5% lamenta difficoltà di **parcheggio**.

A **Cagliari**, gli abitanti lamentano in massima parte la **difficoltà di accesso alle campagne** per la raccolta differenziata dei rifiuti (87,3%) e l'eccessiva **presenza di escrementi** sulle strade (79%). A **Bari** i cittadini trovano insufficiente il **controllo della viabilità** da parte dei vigili urbani (81%) e segnalano la fastidiosa presenza di **odori sgradevoli** (35,7). Per i **cittadini romani** l'incubo è la difficoltà di raggiungere i **mezzi pubblici** dalla propria abitazione (42%), mentre a **Firenze** il 55,6% degli abitanti ritengono il **rumore** un grave problema. A **Palermo** il disagio più sentito è **l'insufficiente spazio per i pedoni** sui marciapiedi (60,2%), mentre i **cittadini napoletani** lamentano **un'eccessiva distanza da parchi e giardini pubblici** (72,4%).

Giudizio complessivo dei cittadini (da 0 a 10, 6 = sufficiente, come a scuola!)

GENERALE			
Bologna	5,7	Milano	4,6
Torino	5,2	Roma	4,6
Genova	4,9	Palermo	4,6
Firenze	4,9	Napoli	4,3
Cagliari	4,7	Bari	4,3

Percentuali risposte

sporizia		Differenziata		escrementi		traffico	
Milano	70,1	Cagliari	87,3	Cagliari	79	Milano	82,9
Roma	65,9	Napoli	85,5	Bari	77,2	Torino	72,6
Bari	59	Bari	74,7	Milano	75	Roma	71
Genova	58,3	Palermo	71,1	Genova	68,1	Firenze	68,6
Firenze	54	Firenze	70,9	Roma	63,6	Bologna	68,1
Torino	50,3	Genova	66,7	Firenze	61,4	Cagliari	67
Napoli	48	Torino	55,3	Torino	60,7	Napoli	65,9
Palermo	47,3	Roma	52	Bologna	58,2	Palermo	64,6
Cagliari	43,7	Bologna	44,5	Napoli	54,6	Genova	63
Bologna	37,4	Milano	38,8	Palermo	42,3	Bari	62,8

smog		controllo traffico		coll. Mezzi pubblici		rumore	
Milano	79,2	Bari	81	Roma	42	Firenze	55,6
Bologna	70,5	Palermo	78,2	Bari	36,5	Milano	54,1
Firenze	69	Cagliari	77,8	Cagliari	30,9	Torino	53
Torino	68,4	Napoli	74,1	Palermo	30,6	Palermo	51,9
Roma	62,4	Roma	71,8	Genova	29,1	Bologna	49,6
Napoli	56,5	Milano	68,7	Napoli	27,9	Napoli	49,2
Genova	52,7	Firenze	64,3	Torino	20,8	Bari	47,8
Bari	50,3	Torino	60,8	Firenze	19,6	Genova	45,9

Palermo	50	Bologna	60,3	Milano	17,5	Roma	45,9
Cagliari	46,4	Genova	48	Bologna	16,2	Cagliari	45

parcheggio		odori		verde		marciapiede	
Milano	72,5	Bari	35,7	Napoli	72,4	Palermo	60,2
Torino	67,8	Napoli	29,8	Palermo	72	Napoli	58,9
Genova	67,5	Cagliari	28,3	Bari	56	Genova	58,7
Roma	64,4	Milano	26,4	Cagliari	41,1	Roma	52,4
Firenze	63,3	Firenze	26,2	Genova	34,1	Bari	51,2
Napoli	62,9	Roma	24,4	Roma	32	Milano	44,5
Palermo	56,8	Palermo	24	Milano	22,3	Cagliari	35,4
Bologna	54,2	Genova	22,8	Firenze	19,8	Firenze	34,8
Bari	52,5	Torino	20,4	Torino	19	Bologna	31,5
Cagliari	50,7	Bologna	20,4	Bologna	9,9	Torino	22

CLASSIFICA GENERALE ECOSISTEMA URBANO 2001

Pos.	Città	Punti	Pos.	Città	Punti	Pos.	Città	Punti
	ECCELLENTE		33	Venezia	53,3%	72	Napoli	44,3%
	Nessun Comune		34	Roma	53,2%	73	Viterbo	44,2%
			35	Trieste	53,1%	74	Vercelli	43,9%
	BUONO		35	Piacenza	53,1%	74	Matera	43,9%
	Nessun Comune		35	Lucca	53,1%	76	Isernia	43,8%
			38	Rovigo	53,0%	77	Ascoli Piceno	43,7%
	DISCRETO		39	Verona	52,9%	78	Agrigento	43,4%
1	Ferrara	64,1%	40	Brescia	52,8%	78	L'Aquila	43,4%
2	Mantova	63,7%	41	La Spezia	52,5%	80	Taranto	43,3%
3	Massa	62,3%	42	Salerno	52,3%	81	Asti	42,6%
3	Pavia	62,3%	43	Torino	52,1%	81	Milano	42,6%
5	Sondrio	61,8%	44	Alessandria	51,8%	83	Brindisi	41,8%
6	Prato	61,4%	45	Ravenna	51,6%	84	Nuoro	41,5%
7	Modena	60,8%	46	Pistoia	51,5%	85	Imperia	41,4%
8	Bolzano	60,5%	47	Udine	51,4%	86	Gorizia	41,1%
9	Livorno	60,3%	48	Firenze	51,3%	87	Crotone	39,8%
10	Bergamo	59,1%	49	Como	51,2%	88	Sassari	39,2%
10	Genova	59,1%	50	Treviso	50,8%	89	Caserta	39,1%
12	Belluno	59,0%	51	Vicenza	50,7%	90	Frosinone	38,3%
13	Verbania	58,8%	52	Grosseto	50,5%	90	Enna	38,3%
14	Arezzo	58,7%	53	Forlì	49,8%	92	Palermo	37,8%
15	Cremona	58,4%	54	Bari	49,5%	93	Catanzaro	35,6%
16	Ancona	57,9%	55	Avellino	49,2%			
17	Bologna	57,8%	55	Potenza	49,2%		SCARSO	
18	Savona	57,2%	55	Pescara	49,2%	94	Cosenza	34,5%
19	Biella	56,9%	58	Foggia	49,1%	95	Lecce	34,2%
20	Siena	56,4%	59	Messina	48,9%	96	Catania	33,8%
21	Cuneo	55,9%	60	Campobasso	48,5%	97	Vibo Valentia	33,5%
22	Rimini	55,8%	61	Caltanissetta	48,4%	98	Reggio Calabria	32,0%
23	Varese	55,6%	62	Perugia	48,2%	99	Oristano	31,6%
24	Lodi	55,5%	63	Pesaro	47,5%	100	Siracusa	30,4%

25	Lecco	55,4%	64	Padova	47,1%	101	Trapani	28,9%
26	Pisa	55,3%	64	Macerata	47,1%	102	Ragusa	28,0%
27	Reggio Emilia	55,0%	66	Pordenone	46,9%	103	Benevento	27,8%
			67	Terni	46,3%			
	MEDIO		68	Latina	46,0%		PESSIMO	
28	Parma	54,3%	69	Chieti	45,2%		Nessun Comune	
29	Teramo	54,1%						
30	Trento	53,9%		INSUFFICIENTE			NON DISPONIBILI	
31	Rieti	53,8%	70	Aosta	44,9%		Nessun Comune	
32	Novara	53,5%	71	Cagliari	44,5%			

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2001

Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

IL GIUDIZIO DEI CITTADINI

I Cittadini bocciano i grandi centri. Solo Bologna sfiora la sufficienza

I vigili urbani, questi sconosciuti. Dando per scontato che gli abitanti dei grandi centri urbani esprimono a larghissima maggioranza la loro insofferenza per il traffico quotidiano, è subito pronto un nuovo capro espiatorio da bersagliare, qualunque cosa faccia, con violente invettive. Non che prima pizzardoni e ghisa fossero immuni da critiche, ma la sorpresa è che ora si beccano appunti e turpiloqui più per le multe non fatte che per quelle fatte, più che per la loro presenza agli incroci per la loro assenza nel gestire e controllare ingorghi, auto in doppia fila e sui marciapiede e via violando il codice stradale. Cosa infatti i cittadini bocciano dei loro centri urbani? Il traffico, certo, e questo si sapeva. E' altrettanto forte però l'irritazione per lo scarso controllo della viabilità da parte di vigili urbani e forze dell'ordine in genere (e questo, magari, si sapeva meno). E poi ancora, respinti senza appello, sono la difficoltà di trovare parcheggio, lo smog, i marciapiedi disseminati dagli escrementi dei cani, le strade invase dalla spazzatura, il rumore. Trasformando i giudizi in voti, come ha fatto Legambiente elaborando i dati di una ricerca Istat sui cittadini e l'ambiente nelle grandi città, ecco che vengono fuori un mucchio di insufficienze, talvolta pesantissime. Nell'ordine: **Bologna** e **Torino**, uniche due città a prendere più di "5"; poi **Genova** e **Firenze** con 4,9; quindi **Cagliari** con 4,7; a pari merito, ma con un giudizio davvero scadente, **Milano**, **Roma** e **Palermo**; dietro a tutti **Napoli** e **Bari** con 4,3 in pagella.

Torniamo però un attimo al punto di partenza e vediamo di cosa si tratta. Agli abitanti delle grandi città italiane (**Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino**) è stato chiesto di indicare quali sono i problemi a rilevanza ambientale che condizionano fortemente la qualità urbana della vita. E' indubbio, infatti, che oltre ai parametri oggettivi (smog, rumore, raccolta differenziata, ecc.) chi amministra le città deve tener conto anche dei parametri soggettivi, ossia del senso di soddisfazione o insoddisfazione dei cittadini nei confronti dello stato di salute delle proprie città e delle politiche messe in campo per migliorarlo (o peggiorarlo). Ecco allora che assume una rilevanza statistica, al pari degli altri indicatori, il voto che gli abitanti dei grandi centri urbani assegnano al grado di pulizia delle strade, alla mobilità, alla facilità di accesso ai mezzi pubblici, al parcheggio, allo smog, agli odori sgradevoli, al rumore, alla sporcizia sui marciapiede o al verde urbano.

Legambiente ha voluto, estrapolando i giudizi raccolti dall'Istat su alcuni parametri (sporcizia, raccolta differenziata, presenza di escrementi, traffico, controllo del traffico, parcheggio, smog, rumori, odori sgradevoli, marciapiedi, spazi verdi, collegamento ai mezzi pubblici), verificare in qualche modo proprio la distanza che purtroppo spesso intercorre tra amministratori e amministrati; con i primi pronti talvolta a realizzare grandi opere, grandi progetti, spesso inutili e di difficile realizzazione, e i secondi molto più concentrati sulla quotidianità. Sul tempo passato nell'ingorgo stradale, o sul marciapiede disseminato di escrementi, che sono poi le cose che influiscono di più sulla qualità della vita.

Analizziamo ora, in dettaglio, i parametri Istat elaborati da **Legambiente**.

QUANTA SPORCIZIA

Sporcizia, raccolta differenziata, presenza di escrementi.

L'elemento che per primo dimostra il livello di "civiltà" di una città è quanto questa sia mantenuta pulita in proporzione alla produzione di rifiuti concentrati nei suoi confini. Bisogna però dire che questo è un particolare di facile rilevamento, basta, infatti, fare un giro sulle strade urbane (centro e periferia) e ci si rende subito conto del livello di attenzione verso questo aspetto della vita di un grande centro urbano.

Va sottolineato che i cittadini si sono dimostrati, e dal sondaggio si evince chiaramente, particolarmente attenti a come viene smaltita l'immondizia, con quale periodicità questa viene prelevata dalle strade e quanto, nel complesso, vengono tenute pulite queste ultime anche dagli escrementi di animali domestici.

Dal punto di vista ambientale, naturalmente, non è detto che nella città in cui i cittadini si lamentano meno ci sia una situazione più felice nella raccolta dei rifiuti e nel riciclo differenziato dell'immondizia. Questo perché il cittadino che è avvezzo ad avere una situazione migliore considera grave anche la più piccola mancanza, allo stesso modo in cui un individuo non educato alla raccolta differenziata o alla pulizia urbana si meraviglia positivamente se, ad esempio, trova che nella sua città c'è un cassonetto per l'immondizia in più.

Per fare un quadro completo non dobbiamo perdere di vista questo aspetto unito al fatto che il Nord è molto più avanti del Centro-Sud, e, dunque, avrà una parte di popolazione molto più "viziata" positivamente da questo punto di vista. Paradossalmente se trasferissimo un abitante, tra i più contenti della situazione rifiuti-pulizia del suolo pubblico, di **Palermo** o **Napoli** a **Milano** o **Torino**, questo, al ritorno, vedrebbe con tutt'altra ottica il dato della sua città.

Comunque, osservando i dati, si nota immediatamente che non c'è omogeneità di giudizio per aree geografiche, ossia tutto bene al Nord e tutto male al Sud, o viceversa.

Per esempio, **Palermo** risulta, a sorpresa, una tra le città i cui cittadini sono più soddisfatti per la pulizia sulle strade, "solo" il 47,3 % dichiara che è presente molta o abbastanza immondizia sul suolo pubblico e, solamente il 42,3% dei palermitani, risultato migliore tra tutti e dieci i grandi capoluoghi interessati dalla ricerca, è scontento per la presenza di molti escrementi su strade e marciapiedi. Al contrario, **Milano** è tra le città che vengono giudicate più "distratte" da questo punto di vista, infatti il 70,1% dei suoi abitanti danno un giudizio molto negativo sulla pulizia delle vie pubbliche, facendole conquistare il primato negativo in classifica. Ancora negativo è il dato sulla pulizia dei marciapiedi e strade da escrementi, infatti il 75% della popolazione urbana milanese trova che ce ne siano molti o abbastanza.

Il discorso però si inverte specularmente quando si parla di raccolta differenziata, in questo caso, infatti, **Milano** spicca, agli occhi dei suoi abitanti, come città più organizzata: solo per il 38,8% della popolazione milanese è difficoltoso raggiungere i cassonetti per la raccolta differenziata, mentre lo è altrettanto per il 71,1% dei cittadini di **Palermo**.

Tra le altre città spicca il dato negativamente costante di **Bari**, i cui abitanti dichiarano insoddisfazione per la pulizia del suolo pubblico dalla sporcizia (59%), per la facilità nel raggiungere cassonetti di raccolta differenziata (74,7%) e per la pulizia delle strade e dei marciapiedi da escrementi di animali (77,2%). Anche la situazione di **Cagliari** non è molto felice, i suoi abitanti la giudicano essere la peggiore città per quanto riguarda sia la raccolta differenziata (per l'87,3%), sia per quel che concerne la presenza di escrementi sul suolo di pubblico dominio (per il 79%).

Mentre "solo" il 43,7% dei suoi cittadini dichiara che a **Cagliari** è presente molta o abbastanza sporcizia per strada, miglior risultato dopo quello espresso dal 37,4% dei cittadini bolognesi sullo stesso tema. **Bologna**, risultata complessivamente la migliore grande città nel sondaggio fra i suoi cittadini, ha il 44,5% dei suoi abitanti che dichiarano difficoltoso accedere ai cassonetti di raccolta differenziata e soltanto il 58,2% giudica che ci siano molti o abbastanza escrementi su strade e marciapiedi.

Situazioni intermedie risultano **Torino**, **Firenze** e **Genova**. Discorso più complicato per **Roma** e **Napoli** i cui cittadini hanno espresso giudizi molto altalenanti.

Per quanto riguarda la città partenopea l'85,5% dei napoletani trova difficoltà nell'accedere alla raccolta differenziata (solo a **Cagliari** va peggio), il 48% la giudica molto sporca e il 54,6% vede molti escrementi di animali su strade e marciapiedi (meglio solo a **Palermo**).

Anche per la capitale la situazione "ondeggia": per il 65% dei romani strade e marciapiedi urbani sono molto sporchi, peggio solo a **Milano**, il 52% trova difficile utilizzare i cassonetti di raccolta differenziata (soltanto **Milano** e **Bologna** hanno situazioni più felici) e, infine, il 63,6% della popolazione urbana giudica che ci siano molti o abbastanza escrementi di animali sui marciapiedi e le strade di **Roma**.

SULLE STRADE, IN CITTA'

Traffico, controllo del traffico, parcheggio, smog, rumori, odori sgradevoli.

Tra i punti deboli delle città, piccole e grandi, c'è il traffico e tutto quello che lo riguarda. Oggi come oggi uno dei maggiori problemi per gli abitanti dei grandi centri urbani è l'uso dell'automobile. Con il crescente aumento degli automezzi privati in città il volume di traffico per chilometro quadrato è salito in modo esponenziale negli ultimi anni. Lo smog ha ormai stabilmente raggiunto livelli preoccupanti per la salute, come anche rumore e cattivi odori, la difficoltà di parcheggiare è sempre maggiore ed è più difficile, per i vigili urbani, controllare la viabilità in modo efficace.

Tutto questo determina un generale peggioramento della qualità della vita per i cittadini.

Analizziamo i dati e scopriamo come la pensano a tal proposito, nel dettaglio, gli abitanti dei grandi capoluoghi coinvolti nel sondaggio.

Innanzitutto si può tranquillamente affermare, leggendo i dati, che la situazione non è rosea in nessuna delle città esaminate, infatti le percentuali di cittadini insoddisfatti è, ovunque, molto elevata. Ciò risulta vero soprattutto per il traffico, ritenuto un grave problema da ben oltre il 60% dei cittadini di tutti e dieci i grandi centri presi in considerazione. La peggiore situazione si ha a **Milano**, con l'82,9% degli abitanti che dichiarano essere, questo, un gravissimo handicap per la loro città. Gli abitanti meno scontenti, per modo di dire, sono quelli di **Bari**, dove "appena" il 62,8% dei residenti ritiene il traffico un grave problema. Tutti gli altri capoluoghi di provincia sono inseriti in questa ristretta forbice rappresentata dai due valori sopra esaminati. Situazione molto triste, almeno agli occhi della popolazione dei centri esaminati.

Non di molto divergenti dai dati del traffico sono quelli che riguardano l'insoddisfazione dei cittadini per lo smog. Cambia l'ordine di apparizione dei centri urbani nella classifica ma i dati sono ovunque molto elevati, solamente a **Cagliari** e **Palermo** lo smog è considerato un grave problema da una porzione di popolazione pari o minore del 50% (a **Cagliari** 46,4% e a **Palermo** il 50%). In tutte le altre città la percentuale di cittadini che vedono lo smog come grave problema nella loro vita quotidiana è al di sopra del 50%, spicca il dato di **Milano**, il peggiore, in cui il 79,2% dei residenti considera gravissima la questione dello smog. Ancora più evidente è l'opinione espressa dai bolognesi: infatti per il 70,5% degli abitanti di **Bologna** lo smog è un grave problema e la colloca, subito dietro **Milano**, tra le peggiori città. Seguono poi, ancora a sorpresa, **Firenze**, con il 69% dei cittadini che dichiarano essere lo smog un pericolo preoccupante, **Torino** (68,4%), **Roma** (62,4%), **Napoli** (56,5%), **Genova** (52,7%), **Bari** (50,3%) e, in fondo, **Palermo e Cagliari**, come già detto.

Dopo lo smog vale la pena analizzare altri due elementi che definiscono il livello di inquinamento dell'area urbana: la presenza di odori sgradevoli e il rumore.

Nelle città esaminate nel sondaggio la percentuale di cittadini che considera il rumore grave problema è ovunque al di sotto del 60%, la città giudicata dai suoi abitanti più rumorosa è **Firenze**, in cui si lamentano il 55,6% dei fiorentini. **Cagliari** è, secondo l'opinione dei cagliaritari, la più "tranquilla" con il 45% dei residenti che la trovano troppo rumorosa.

Stesso discorso va fatto per la presenza di odori sgradevoli. In questo caso viene appena superato il 35% massimo di abitanti che trovano alta la presenza di odori sgradevoli nell'aria. Il dato più alto è a **Bari**, dove il 35,7% dei baresi trova la propria città "puzzolente", le migliori sono giudicate dai propri abitanti, **Bologna e Torino** in cui solo il 20,4% dei residenti trova elevata la presenza di odori sgradevoli nell'aria dei confini urbani.

I dati, però, vanno considerati tenendo presente che chi vive in città densamente popolate e con una forte presenza di traffico urbano e, quindi, di inquinamento, come nel nostro caso, è in parte assuefatto sia al rumore che a smog e cattivi odori che aleggiano nell'aria. Potremmo dire che smog e inquinamento fanno ormai parte della vita del cittadino dei grandi centri, tanto da considerarli

quasi la norma nella quotidianità. Prendendo, ad esempio, un cittadino di **Firenze** o di **Bologna**, esso sopporterà peggio, rumore, odori sgradevoli e smog di un abitante di **Milano**, **Roma** o **Napoli** proprio perché meno abituato al grande caos che si può trovare in questi ultimi grandi centri, rispetto a quanto ce ne può essere a **Bologna** o nel capoluogo fiorentino. Quindi, paradossalmente, più il dato sarà negativo nella realtà strumentale del rilevamento, più il cittadino si lamenterà meno del problema proprio perché abituato ad un livello alto di inquinamento acustico e olfattivo.

Delle opinioni espresse sul controllo del traffico abbiamo già accennato in apertura. In questo caso i cittadini del centro-sud si dichiarano molto insoddisfatti del controllo esercitato dai tutori dell'ordine urbano sul traffico, **Bari** è la città con la maggior percentuale di scontenti (81%), seguono **Palermo** (78,2%), **Cagliari** (77,8%), **Napoli** (74,1%) e **Roma** (71,8%).

Dopo, in blocco al di sotto del 70%, vengono i capoluoghi del centro-nord. La città in cui i cittadini sono meno insoddisfatti del lavoro dei vigili urbani è **Genova**, in cui solo il 48% della popolazione considera insufficiente il controllo della viabilità. La precedono, nei giudizi, i cittadini di **Bologna** (60,3%), **Torino** (60,8%), **Firenze** (64,3%), **Milano** (68,7%).

Anche la situazione dei parcheggi è molto preoccupante. Nelle grandi città è ormai impossibile trovare posto per tutte le autovetture circolanti. In tutti e dieci i grandi centri urbani toccati dalla ricerca i cittadini hanno grossi problemi nel trovare parcheggio per la propria macchina. Si va dal 72,5% dei milanesi che dichiara di avere seri problemi nel trovare un posto auto, al dato più basso, quello di **Cagliari**, dove tale preoccupazione tocca “appena” il 50,7% della popolazione.

Naturalmente in cima alla graduatoria degli insoddisfatti troviamo tutti i centri più grandi e con più popolazione per chilometro quadrato. A parte **Milano**, i cui abitanti sono di gran lunga i più scontenti della situazione parcheggio, troviamo gli abitanti di **Torino**, **Genova**, **Roma**, **Firenze**, **Napoli**, tutti più o meno allo stesso livello. Si va dal 67,8% di preoccupazione per il posto auto della popolazione torinese al 62,9% dei napoletani. A seguire, staccati, troviamo i residenti di **Palermo**, dove il 56,8% trova difficile posteggiare l'auto, **Bologna** (54,2%), **Bari** (52,5%) e **Cagliari**.

DALLA PARTE DEI PEDONI

Marciapiedi, spazi verdi, collegamento ai mezzi pubblici.

Per migliorare la qualità della vita in una grande città i primi passi sono migliorare il trasporto pubblico e aumentare gli spazi verdi, cominciando a pensare il centro urbano più a misura d'uomo che a “misura di auto”, come si è fatto negli ultimi decenni. Abbiamo estrapolato l'opinione dei cittadini sulla attuale possibilità che hanno di vivere in modo ecologicamente corretto la città in cui quotidianamente si muovono.

L'attenzione del cittadino sale molto quando gli viene chiesta una opinione sugli spazi verdi presenti all'interno dei confini urbani, sulla facilità che trova nel raggiungerli, sulla reale difficoltà di raggiungere i mezzi pubblici dalla propria abitazione e sullo spazio che viene lasciato libero alla “vita” dei pedoni sui marciapiedi.

Non molto difficoltoso, a guardare i dati, è, per gli abitanti di tutte e dieci le città, raggiungere i mezzi pubblici dalle proprie abitazioni. Il risultato peggiore è quello riscontrato nella Capitale d'Italia dove il 42% dei romani giudica difficoltoso arrivare al mezzo pubblico partendo da casa, seguiti dai cittadini di **Bari**, in cui il 36,5% dei residenti trovano difficile arrivare ai mezzi pubblici, percentuale che scende al 30,9% per i cagliaritari e al 30,6% per i cittadini di **Palermo**. Non molto diverso il dato di **Genova** dove la percentuale di insoddisfazione degli abitanti scende al 29,1% del totale della popolazione, a **Napoli** per il 27,9% dei partenopei è difficile raggiungere il mezzo pubblico da casa, mentre a **Torino** tale dato scende al 20,8%. Meglio a **Bologna** dove solo il 16,2%

della popolazione urbana trova difficoltà, segue **Milano** con il 17,5% dei cittadini insoddisfatti, poi **Firenze**, dove è insoddisfatto nel raggiungere il mezzo pubblico da casa il 19,6%. Peggior è l'opinione generale per quanto riguarda lo spazio per i pedoni. Sono cinque i capoluoghi in cui oltre il 50% dei cittadini giudica insufficiente tale spazio: **Palermo** (60,2%), **Napoli** (58,9%), **Genova** (58,7%), **Roma** (52,4%), **Bari** (51,2%). Appena al di sotto, **Milano** con il 44,5% di insoddisfazione fra la popolazione, seguono **Cagliari**, dove non trovano abbastanza spazio sui marciapiedi il 35,4% dei cagliaritari, **Firenze** (34,8%), **Bologna** (31,5%). I meno insoddisfatti sono i torinesi: solo per il 22% di essi esiste poco spazio per i pedoni.

La presenza di spazi verdi pubblici abbastanza vicini alla propria abitazione, è, per chi vive oppresso dal traffico e dall'inquinamento, un elemento fondamentale. Per questo dobbiamo considerare che se i cittadini, soprattutto delle città più densamente popolate, si dichiarano insoddisfatti della vicinanza di spazi verdi alla loro abitazione, ciò non necessariamente significa che la città è priva di verde pubblico accessibile alla maggioranza degli abitanti. Per esempio se i napoletani trovano mediamente più lontani dalla loro casa gli spazi verdi di quanto non li trovi un torinese, il dato va analizzato tenendo presente che **Torino** è più piccola e con meno densità abitativa per chilometro quadro di **Napoli**. Quindi anche se **Napoli** avesse più spazi verdi di **Torino** sarebbe comunque obiettivamente più difficile che questi fossero tutti a "portata" della maggioranza dei residenti, cosa, invece più probabile nel capoluogo piemontese.

Nei centri urbani esaminati sono solo tre i casi in cui una percentuale al di sotto del 20% di cittadini dichiarano l'assenza di spazi verdi entro 15 minuti a piedi dalla propria abitazione e sono nell'ordine: **Bologna** con il 9,9% della popolazione che dichiara di dover fare più di 15 minuti a piedi per raggiungere uno spazio verde, **Torino** con il 19% e **Firenze** con il 19,8%. A parte **Milano** (22,3%), in tutti gli altri grandi centri sono oltre il 30% i cittadini che dichiarano di dover fare più di un quarto d'ora a piedi per arrivare ad uno spazio di verde pubblico. Le situazioni in cui i residenti si dichiarano più scontenti sono: **Bari**, dove il 56% degli abitanti non trova entro 15 minuti da casa nessun pezzo di verde, ma soprattutto **Palermo** e **Napoli** dove il 72%, nel primo caso, e addirittura il 72,4%, nel secondo, dei residenti non può usufruire di verde pubblico entro quindici minuti dalla propria abitazione.

Per concludere

Potremmo dire, concludendo questa analisi delle opinioni dei cittadini sulle proprie città, che ne viene fuori un quadro non molto roseo ma abbastanza completo.

Quello che ci si proponeva di fare con questo studio era di verificare, nel modo più realistico possibile, quale fosse il livello di vivibilità di alcuni dei centri urbani più grandi d'Italia, considerando alcuni parametri anche dal punto di vista dei cittadini.

Il dato soggettivo che è scaturito da tale ricerca permette di fare alcune considerazioni generali che aiutano a capire meglio la situazione.

Volendo parlare di vivibilità urbana, considerando tutti gli aspetti, dal traffico e lo smog, agli spazi verdi, passando per la comodità di accesso ai mezzi pubblici ed ai marciapiedi, fino ad arrivare alla situazione rifiuti, si può dire che il quadro non è felice, è complesso ma non di impossibile lettura.

Se confrontiamo i dati delle città con più popolazione per chilometro quadro vediamo che in certi casi i cittadini sono scontenti relativamente poco della loro città, è il caso di **Bologna**, **Torino** e **Genova**, che risultano, complessivamente, i capoluoghi in cui i residenti lamentano, nel complesso, meno disagi, mentre figurano molto male, sempre agli occhi dei loro abitanti, **Napoli**, **Palermo**, **Milano**, **Roma**, **Bari**. Per questo bisogna tenere in conto la soggettività della statistica, cioè che il punto di vista sulle varie problematiche è molto differente se si vive in una città come **Bologna** o **Firenze** oppure si risiede a **Napoli** o **Bari**.

Perciò non si può affermare che, se una città ha il minor numero di abitanti che lamentano una scarsa pulizia delle strade o deficienze nella raccolta differenziata o la minor percentuale di cittadini scontenti per il troppo traffico, questo è il capoluogo che ha oggettivamente la migliore situazione ambientale, secondo i suoi residenti.

Per esempio, **Milano** ha una elevata percentuale di insoddisfazione per la sporcizia nelle strade e per la presenza di escrementi, ma la più bassa di tutti sulla difficoltà di accesso ai cassonetti della raccolta differenziata.

Così è sbagliato dire che il capoluogo lombardo è fra le più sporche città d'Italia, in quanto risulta molto avanti dal punto di vista dell'organizzazione nella raccolta dei rifiuti, secondo l'opinione dei suoi abitanti, rispetto alle altre cittadinanze interpellate. Va detto che c'è sicuramente da migliorare nell'attenzione verso la pulizia urbana, almeno nell'opinione della maggioranza dei cittadini che si esprimono in merito, ma va considerato che i milanesi, proprio guardando il dato sulla raccolta differenziata, sono molto ben abituati a trovare facilmente i cassonetti per la spazzatura e, per questo, noteranno più dei palermitani (che hanno livelli di attenzione quasi diametralmente opposti) le cartacce o gli escrementi di animali per la strada.

Questo ragionamento va naturalmente ripetuto, ad esempio, per quello che è il livello di preoccupazione per il traffico, lo smog e il rumore rispetto alla facilità di accesso agli spazi verdi e ai mezzi pubblici e così via facendo.

Solo intersecando i dati ottenuti si potrà avere un quadro chiaro e complessivamente obbiettivo sulla qualità della vita nelle città analizzate, proprio passando per il giudizio di chi ci vive.

Giudizio complessivo dei cittadini (da 0 a 10, 6 = sufficiente, come a scuola!)

GENERALE	
Bologna	5,7
Torino	5,2
Genova	4,9
Firenze	4,9
Cagliari	4,7
Milano	4,6
Roma	4,6
Palermo	4,6
Napoli	4,3
Bari	4,3

Percentuali risposte

sporcizia		Differenziata		escrementi		traffico	
Milano	70,1	Cagliari	87,3	Cagliari	79	Milano	82,9
Roma	65,9	Napoli	85,5	Bari	77,2	Torino	72,6
Bari	59	Bari	74,7	Milano	75	Roma	71
Genova	58,3	Palermo	71,1	Genova	68,1	Firenze	68,6
Firenze	54	Firenze	70,9	Roma	63,6	Bologna	68,1
Torino	50,3	Genova	66,7	Firenze	61,4	Cagliari	67
Napoli	48	Torino	55,3	Torino	60,7	Napoli	65,9
Palermo	47,3	Roma	52	Bologna	58,2	Palermo	64,6
Cagliari	43,7	Bologna	44,5	Napoli	54,6	Genova	63
Bologna	37,4	Milano	38,8	Palermo	42,3	Bari	62,8

smog		controllo traffico		coll. Mezzi pubblici		rumore	
Milano	79,2	Bari	81	Roma	42	Firenze	55,6
Bologna	70,5	Palermo	78,2	Bari	36,5	Milano	54,1
Firenze	69	Cagliari	77,8	Cagliari	30,9	Torino	53

Torino	68,4	Napoli	74,1	Palermo	30,6	Palermo	51,9
Roma	62,4	Roma	71,8	Genova	29,1	Bologna	49,6
Napoli	56,5	Milano	68,7	Napoli	27,9	Napoli	49,2
Genova	52,7	Firenze	64,3	Torino	20,8	Bari	47,8
Bari	50,3	Torino	60,8	Firenze	19,6	Genova	45,9
Palermo	50	Bologna	60,3	Milano	17,5	Roma	45,9
Cagliari	46,4	Genova	48	Bologna	16,2	Cagliari	45

parcheggio		odori		verde		marciapiede	
Milano	72,5	Bari	35,7	Napoli	72,4	Palermo	60,2
Torino	67,8	Napoli	29,8	Palermo	72	Napoli	58,9
Genova	67,5	Cagliari	28,3	Bari	56	Genova	58,7
Roma	64,4	Milano	26,4	Cagliari	41,1	Roma	52,4
Firenze	63,3	Firenze	26,2	Genova	34,1	Bari	51,2
Napoli	62,9	Roma	24,4	Roma	32	Milano	44,5
Palermo	56,8	Palermo	24	Milano	22,3	Cagliari	35,4
Bologna	54,2	Genova	22,8	Firenze	19,8	Firenze	34,8
Bari	52,5	Torino	20,4	Torino	19	Bologna	31,5
Cagliari	50,7	Bologna	20,4	Bologna	9,9	Torino	22

Sporcizia: molta o abbastanza sporcizia per strada

Differenziata: la difficoltà di accesso alle campane differenziate

Escrementi: molti o abbastanza escrementi per strada

traffico: rappresenta un problema grave

smog: rappresenta un problema grave

controllo traffico: insufficiente controllo della viabilità da parte di vigili urbani e altre forze dell'ordine

collegamento mezzi pubblici: difficoltà di raggiungere mezzi pubblici da propria abitazione

rumori: problema grave

verde: assenza di verde a 15 minuti a piedi

parcheggio: difficoltà a trovarlo

odori sgradevoli: presenza molto o abbastanza

marciapiede: insufficiente spazio per pedoni